



TORAH OHR • PARASHOT LECH LECHA • MAAMAR 3

ולא יקרא עוד שמך אברם והיה שמך אברהם...

Non sarai più chiamato Avram



D-o lasciò incompleta la creazione affinché l'uomo la perfezionasse: i veli che occultano la divinità rendono possibile un mondo e, attraverso la circoncisione e il lavoro feriale compiuto nella santità, ciò che era nascosto viene rivelato e il profano viene elevato allo Shabbos.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/lech-lecha/3/

IDEA CENTRALE

D-o lasciò incompleta la creazione affinché l'uomo la perfezionasse: i veli che occultano la divinità rendono possibile un mondo e, attraverso la circoncisione e il lavoro feriale compiuto nella santità, ciò che era nascosto viene rivelato e il profano viene elevato allo Shabbos.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar chiede perché la circoncisione abbia cambiato il nome di Avram in Avraham. Seguendo il Midrash, tutto ciò che fu creato nei sei giorni necessita di essere perfezionato dall'uomo, così come i lupini amari devono essere addolciti. L'Alter Rebbe spiega il perché: la creazione si rinnova ogni giorno dal nulla, e il mondo fisico può venire all'esistenza soltanto attraverso veli (parsa), come la cortina davanti al Santo dei Santi. Ogni partizione dà origine a una luce nuova e derivata, che non è della stessa essenza della luce originaria. Alcuni veli rimangono all'interno della santità («sacro e sacro»); il velo tra il sacro e il profano nasconde la luce finché i mondi avvertono di essere separati da D-o, sebbene Egli continui a sostenerli. All'interno del profano, la settimana ebraica è «profano preparato nella purezza del sacro»: lo Shabbos vi risplende, eppure essa deve restare velata affinché sia possibile lavorare; attraverso quel lavoro l'uomo rinnova la creazione e la eleva allo Shabbos. La circoncisione è lo stesso perfezionamento: Avram, il «padre elevato» nascosto dietro un velo, diventa Avraham, la cui hei aggiunta rivela la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) (milah = mal più Yud-Hei; «mal» significa parlare e stare di fronte). In basso, la circoncisione dischiude la fonte della vita «per i nostri figli», senza privarla della sua elevazione.

SCHEMA

- | | | |
|----------|---|----|
| 1 | La creazione necessita di perfezionamento | ¶1 |
| | La circoncisione e il Midrash dei lupini: D-o creò il mondo perché fosse completato dall'uomo. Il rinnovamento quotidiano necessita di un velo, come la cortina del Tempio, tra ciascun mondo. | |
| 2 | La luce derivata | ¶2 |
| | Ogni partizione produce una luce nuova, che non è della stessa essenza della prima, finché non si giunge alla materia fisica. | |
| 3 | Sacro e profano | ¶3 |
| | A differenza dei veli all'interno della santità, il velo tra il sacro e il profano nasconde la luce al punto che i mondi avvertono di essere indipendenti, mentre D-o continua a sostenerli come «D-o degli dèi». | |

4 La settimana lavorativa

¶4

Il profano reso sacro: lo Shabbos risplende nei giorni feriali, che devono restare velati affinché si possa lavorare; il lavoro rinnova la creazione e la eleva allo Shabbos.

5 Avram diventa Avraham

¶5-7

Avram è la fonte elevata che si trova dietro un velo; la circoncisione (mal più Yud-Hei) rivela Chochmah e Binah, come la parola e il Chashmal, fino al Tempo a Venire.

6 La circoncisione nell'uomo

¶8

In basso, la circoncisione e la peri'ah dischiudono la fonte della vita «per i nostri figli», preservandone l'elevazione; per gli ebrei, havdalah significa rendere sacro il profano.

CONCETTI CHIAVE

Schermo / partizione (masach, parsa) מסך, פרסא

Una barriera attraverso la quale la luce divina passa da un livello al successivo. Nasconde la luce quanto basta perché qualcosa di nuovo e distinto possa venire all'esistenza.

Luce derivata (or shel toladah) אור של תולדה

La luce nuova che nasce dall'altra parte di una partizione: deriva dalla luce originaria, ma non è della stessa essenza.

Sacro e profano בין קדש לחול

Il velo più profondo, che nasconde la luce così completamente che ciò che si trova al di sotto avverte di essere separato da D-o, a differenza della separazione tra «sacro e sacro».

Profano preparato nella purezza del sacro חולין שנעשו על טהרת הקדש

Attività profane permeate di santità, come chol hamoed e la settimana che attinge dallo Shabbos, pur restando velate quanto basta per poter lavorare.

Perfezionamento (tikkun) תקון

Il completamento da parte dell'uomo di una creazione che D-o ha deliberatamente lasciato incompleta, come l'addolcire i lupini amari; la circoncisione ne è il modello.

Milah: mal e Yud-Hei מילה - מל י"ה

La circoncisione come rivelazione: Yud-Hei rappresenta Chochmah e Binah, e «mal» significa parlare e stare di fronte, così che ciò che era nascosto diventi manifesto.

SEZIONE 1 • 11

La creazione necessita di perfezionamento

1 ולא יקרא עוד שמך אברם^{1,2} והיה שמך אברהם כי אב המון גוים וכו'.

«Il tuo nome non sarà più chiamato Avram; invece, il tuo nome sarà Avraham, perché [ti ho fatto] padre di una moltitudine di nazioni», ecc.

Il maamar si apre con le parole di D-o ad Avram al momento del patto della circoncisione, quando la lettera hei fu aggiunta al suo nome. La domanda che è al centro dell'intero maamar è perché la circoncisione dovesse cambiare il suo nome e farne il «padre di una moltitudine di nazioni».

הענין כי הטעם למילה דכתיב אשר ברא אלקים לעשות³ לתקן⁴ שעדיין צריך תקון ע"י האדם כי הגם שכבר ברא אלקים את האדם לא בראו בשלימות

La spiegazione: il motivo della circoncisione [è che] è scritto: «che D-o creò per fare», [cioè] per perfezionare, poiché ha ancora bisogno di essere perfezionato dall'uomo. Infatti, benché D-o abbia già creato l'uomo, non lo creò completo.

L'espressione «che D-o creò per fare», riferita all'opera della creazione prima del primo Shabbos, viene interpretata dal Midrash come «creò affinché fosse perfezionata»: D-o lasciò deliberatamente incompiuta la creazione, affinché l'uomo la portasse a compimento. La circoncisione ne è il modello: il corpo creato da D-o viene completato mediante un'azione umana.

וכדאיתא במדרש רבה⁵ (פ' בראשית פ' י"א) ששאל על המילה⁶ אם חביבה היא המילה למה נברא האדם ערל⁷ והיתה התשובה שכל מה שנברא⁸ בשימ"ב [בששת ימי בראשית] צריכים עשייה ותקון וכמו התורמסין שצריכין תיקון.^{9,10,11}

Come si trova nel Midrash Rabbah (Parshas Bereishis, capitolo 11): [qualcuno] chiese a proposito della circoncisione: «Se la circoncisione è così preziosa, perché l'uomo fu creato incirconciso?». E la risposta fu che tutto ciò che fu creato nei sei giorni della creazione necessita di ulteriori interventi e perfezionamento, proprio come i lupini necessitano di essere perfezionati.

Nel Midrash, un filosofo chiede perché, se la circoncisione è tanto amata, il primo uomo non ne fu dotato; la risposta è che tutto ciò che fu creato nei sei giorni della creazione necessita di ulteriori interventi, proprio come i lupini amari devono essere addolciti prima di poter essere mangiati. In questo maamar il lupino diventa l'immagine del perfezionamento della creazione.

ולהבין המשל איך הוא דומה לנמשל. הנה נודע מאמר המחדש בטובו¹² בכל יום תמיד מע"ב [מעשה בראשית]

E [dobbiamo] comprendere in che modo l'analogia corrisponda a ciò che illustra. Ora, è ben noto il detto: «Colui che nella Sua bontà rinnova ogni giorno, continuamente, l'opera della creazione».

Ora occorre applicare la parabola: in che senso il mondo stesso è simile a un corpo incompiuto o a un lupino amaro? L'Alter Rebbe parte dalla benedizione mattutina che precede lo Shema, la quale afferma che D-o rinnova ogni giorno l'opera della creazione.

תמיד הוא החדוש יש מאין וענין התהוות יש וגשמי מאין ורוחני א"א להיות כך רק ע"י בחינה / [בחינה] מ"ש והבדילה הפרוכת¹³ לכם בין הקודש כו'

«Continuamente» significa il rinnovamento di qualcosa dal nulla. E il venire all'esistenza di qualcosa [di tangibile] e fisico dal nulla e dallo spirituale non può avvenire se non mediante il livello di cui è scritto: «Il velo separerà per voi tra il Santo...», ecc.

«Continuamente» significa che la creazione non è un evento passato, ma un continuo far venire qualcosa dal nulla. Affinché qualcosa di tangibile e fisico venga all'esistenza da ciò che è spirituale, occorre qualcosa di simile al velo nel Mishkan, che separava il Santo dal Santo dei Santi.

כי בהמ"ק [בית המקדש] שם היה מקור ההשפעה וגילוי השכינה¹⁴ בקדה"ק [בקודש הקדשים] ולהיות ההשפעה נמשך משם ולהלאה לא היה ע"י גילוי כל כך

Poiché nel Beis HaMikdash, nel Santo dei Santi, si trovavano la fonte dell'influsso [divino] e la rivelazione della Presenza divina (Shechinah). E affinché l'influsso si estendesse da lì in poi, non poteva avvenire mediante una rivelazione di tale intensità,

Nel Beis HaMikdash, la presenza di D-o si rivelava apertamente nel Santo dei Santi, e da lì la benedizione si diffondeva nel mondo. Ma se l'influsso fosse uscito con la stessa apertura, non sarebbe potuto venire all'esistenza nulla di distinto da D-o.

כי א"כ היה הכל אחד רק שנמשך ע"י מסך מבדיל והוא הפרוכת המבדיל בין קדה"ק [קודש הקדשים] ששם הי' [היה] גילוי השכינה לבחי'

perché, in tal caso, tutto sarebbe stato uno. Invece, l'influsso viene trasmesso attraverso uno schermo separatore: questo è il velo che separa il Santo dei Santi, dove si rivelava la Shechinah, dal livello di

In presenza di una rivelazione completa, tutto resterebbe assorbito in D-o, «tutto uno», senza lasciare spazio a un mondo che si percepisca come esistente. Perciò l'influsso passa attraverso uno schermo separatore, rappresentato dal velo davanti al Santo dei Santi.

קדש ופרכת ת"א [תרגום אונקלוס] פרסא וכמה בחי' פרוכת הי' [היה] בבהמ"ק [בבית המקדש] ומשכן שכל ההשתלשלות מעולם ועד עולם הוא ע"י מסך פרסא מפסיק בין כל עולם כו'.¹⁵

il Santo. E «paroches» (velo), il Targum Onkelos lo traduce con «parsa» (partizione). Nel Beis HaMikdash e nel Mishkan vi erano diversi tipi di velo, poiché l'intera catena discendente dei mondi (hishtalshelus), da un mondo all'altro, avviene attraverso uno schermo, una partizione che si interpone tra ogni mondo, ecc.

Il testo cita il Targum a proposito della parola parsa: il Targum Onkelos traduce «il velo dello schermo» (paroches hamasach) con «il velo della parsa», la partizione; parsa è il termine che la Kabbalah usa per le partizioni tra i mondi. I diversi veli del Mishkan e del Beis HaMikdash riflettono il fatto che ogni passaggio discendente, da un mondo a quello successivo, avviene attraverso una simile partizione.

SEZIONE 2 • 12

La luce derivata

2 וזהו ענין המחדש בטובו שהתהוות מאין ליש הוא ע"י חדוש דהיינו ע"י מסך ופרסא נעשה אור חדש אור של תולדה¹⁶ ואין זה ממהות אור הראשון¹⁷ וכשירד ומשתלשל נעשה עוד פרסא עד שנתהווה גשמיות ממש:¹⁸

E questo è il significato di «Colui che nella Sua bontà rinnova»: il venire all'esistenza dal nulla a qualcosa avviene attraverso un rinnovamento. Vale a dire, attraverso uno schermo e una partizione viene all'esistenza una luce nuova, una luce generata, che non appartiene all'essenza della prima luce. E, man mano che discende e si dispiega ulteriormente, viene a formarsi un'altra partizione, finché viene all'esistenza la materialità vera e propria.

Ecco perché la benedizione parla di «rinnovamento»: quando la luce attraversa una partizione, ciò che ne emerge dall'altra parte non è la luce originale resa più piccola, ma una luce nuova che nasce da essa, come un figlio è distinto dal genitore. Ogni ulteriore partizione produce un'altra luce nuova, finché viene all'esistenza la materia fisica.

Sacro e profano

3 אך יש כמה מיני מסכים המבדילין¹⁹ שיש עוד בחינה שאומרים במוצאי שבת²⁰ המבדיל בין קדש²¹ לחול

Tuttavia, vi sono diversi tipi di schermi divisorii. Vi è infatti un altro livello, [di cui] diciamo alla fine dello Shabbos: «Colui che separa tra il sacro e il profano».

Qui viene introdotta una distinzione. Gli schermi descritti finora separano livelli all'interno della santità; la benedizione della havdalah (separazione) nomina un altro tipo: la separazione tra sacro e profano.

שהוא מסך מבדיל גמור ואינו דומה לפרסא שמפסיק בין הקודש לקדה"ק [לקודש הקדשים] שזהו דרך השתלשלות אותו אור עצמו שנתגשם

Questa è una partizione divisoria completa, diversa da quella che interrompe tra il Santo e il Santo dei Santi, poiché quella è la modalità della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) di quella stessa luce, man mano che si materializza,

La cortina tra il Santo e il Santo dei Santi lascia discendere la stessa luce, che diventa più grossolana. Ciò che si trova al di là di essa è ancora quella luce, soltanto in una forma più ridotta.

וגם לאחר הפרסא הוא קודש (וע"ד שמבדילין במ"ש ליו"ט [ליום טוב] המבדיל בין קדש לקדש) משא"כ בין קדש לחול הוא מסך שמעלים ומסתיר האור עד שנעשה נפרד ממש

e anche dopo la partizione è ancora sacro (secondo il modello della distinzione che si recita quando lo Shabbos termina con l'inizio di Yom Tov: «Colui che separa tra il sacro e il sacro»). Non così è tra sacro e profano: questo è uno schermo che nasconde e cela la luce, finché [ciò che si trova al di là di esso] diventa effettivamente separato,

Per questo ciò che si trova al di là di una simile partizione è ancora sacro, come attesta la havdalah recitata quando a Shabbos segue Yom Tov, che separa «il sacro dal sacro». Lo schermo tra sacro e profano nasconde la luce così completamente che ciò che si trova al di sotto di esso si percepisce come un'esistenza separata.

כמו היכלות החיצונים²² המגביהים א"ע [את עצמו] לומר לי יאורי²³ כו' אלא שואתה מחיה את כולם²⁴ וקרו ליה אלהא דאלהיא²⁵ ואינן כופרים ממש

come i palazzi esterni, che si esaltano dicendo: «Il mio fiume è mio», ecc.; eppure «Tu dai vita a tutti loro», ed essi Lo chiamano «il D-o degli dèi» e non sono negatori veri e propri.

I «palazzi esterni» sono i regni al di fuori della santità, che la versione del Siddur spiega come i settanta ministri celesti delle nazioni. Si esaltano come se fossero artefici di se stessi, come nella vanteria del faraone: «Il mio fiume è mio»; eppure D-o dà loro vita, e il Talmud dice che Lo chiamano «D-o degli dèi»: riconoscono un D-o supremo e non Lo negano apertamente.

וזהו הודו לאלקי האלקי²⁶ כל"ח [כי לעולם חסדו] שלעולם חסדו והשפעתו מעולם ועד עולם עד שהוא בבחי' אלקי האלקים במקום ההעלם וההסתר והחושך ועל מסך מבדיל זה נאמר אלביש שמים קדרות²⁷ וכי':

E questo è [il significato di] «Rendete grazie al D-o degli dèi, perché la Sua benevolenza è le'olam (per sempre)»: la Sua benevolenza e il Suo influsso [si estendono] da un mondo all'altro, finché Egli è al livello di «D-o degli dèi» nel luogo dell'occultamento, del nascondimento e dell'oscurità. E riguardo a questo schermo divisorio si dice: «Vesto i cieli di tenebra», ecc.

L'Alter Rebbe interpreta «la Sua benevolenza è le'olam» come «verso i mondi»: la benevolenza di D-o raggiunge un mondo dopo l'altro, persino nel più profondo occultamento, dove Egli è conosciuto soltanto come il D-o al di sopra dei loro dèi. Questa spessa copertura è lo schermo descritto dalle parole di Yeshayahu: «Vesto i cieli di tenebra».

SEZIONE 4 • 14

La settimana lavorativa

4 והנה בבחי' חול זה יש ב' בחינות א' חול גמור היכלות דנוגה²⁸ דקרו ל"י אלקא דאלקיא כנ"ל.

Ora, entro questo livello del profano vi sono due livelli. Il primo è il profano assoluto: i palazzi di Nogah, che Lo chiamano «D-o degli dèi», come detto sopra.

Il profano stesso ha due livelli. Il primo è il profano in senso pieno: i «palazzi di Nogah», il regno di kelipas nogah, la scorza (kelipah) traslucida che mescola il bene con il male e che, come detto, riconosce D-o solo da lontano, come «D-o degli dèi».

הב' הוא בחי' חולין שנעשו על טהרת הקדש חולו של מועד דהיינו שנמשך הארה מקדושה בחי' בטול גם בהחול וכמו ע"י שמירת שבת יש הארה בששת ימי החול מבחי' קדושת השבת.

Il secondo è il livello delle «cose profane preparate secondo la purezza del sacro», [come] i giorni feriali della festa (chol hamoed). Vale a dire che un'illuminazione della santità, il livello dell'autoannullamento (bittul), viene attirata anche nel profano; così come, attraverso l'osservanza dello Shabbos, un'illuminazione del livello della santità dello Shabbos raggiunge i sei giorni feriali:

Il secondo livello è il profano permeato di santità. L'espressione proviene dalla halachah: cibo ordinario trattato secondo le regole di purezza del cibo sacro. Chol hamoed, i giorni feriali di una festa, ne è il modello: giorni in cui si lavora, ma che portano ancora la santità della festa, proprio come lo Shabbos irradia i giorni della settimana.

ג' ימים הראשונים משבת שעברה וג' ימים אחרונים משבת הבא וזה נמשך לישראל בששת ימי המעשה²⁹ מקדושת שבת להיות כל מעשיהם בחול

i primi tre giorni dallo Shabbos appena trascorso e gli ultimi tre giorni dallo Shabbos che verrà. E questo viene attirato al popolo ebraico nei sei giorni di lavoro, dalla santità dello Shabbos, affinché tutte le loro azioni nei giorni feriali siano

La settimana è divisa in due: dalla domenica al martedì si attinge dallo Shabbos appena trascorso, mentre dal mercoledì al venerdì dallo Shabbos che verrà. In questo modo, anche le attività di un ebreo nei giorni feriali possono essere permeate di santità.

ע"ד חולין שנעשו עטה"ק [על טהרת הקודש] (וזהו ענין הבדלה כמו"ש [במוצאי שבת] ברוך המבדיל כו' הברכה היא המשכה שיהיו החולין נעשי' [נעשית / נעשים] עטה"ק [על טהרת הקודש])³⁰ וע"ז נאמר ששת ימים תעשה מעשיך³¹ וכו'

alla maniera delle «cose profane preparate secondo la purezza del sacro». (Questo è il significato della havdalah alla conclusione dello Shabbos: «Benedetto ... che separa», ecc.; la benedizione consiste nel far discendere [la santità], affinché le cose profane siano preparate secondo la purezza del sacro.) E a questo si riferisce quanto è detto: «Per sei giorni farai il tuo lavoro», ecc.

La havdalah, dunque, non è soltanto una separazione, ma anche una benedizione; nella Chassidus, una benedizione significa far discendere la santità nella settimana, affinché i giorni lavorativi diventino «preparati secondo la purezza del sacro». Il versetto «Per sei giorni farai il tuo lavoro» è inteso come un incarico a realizzare questo.

וצריך להיות ששת ימי המעשה דוקא ע"י ההעלם ומסך (המבדיל בין קדש לחול) שאל"כ [שאם לא כן] היה בטול ממש

E i sei giorni di lavoro devono svolgersi proprio attraverso l'occultamento e lo schermo (che separa il sacro dal profano), perché altrimenti si avrebbe un bittul effettivo,

Eppure i giorni lavorativi devono rimanere velati, con lo schermo al suo posto. Altrimenti la santità li sopraffarebbe, portandoli a un autoannullamento completo, e non sarebbe possibile svolgere alcun lavoro.

וכמו ענין תפלת שמו"ע [שמונה עשרה] בהשתחוואו' [בהשתחוואות] וכמו שא"א להרים יד לפני המלך כו' ומאן דמחוי במחוג קמי מלכא³² כו'.

come nel caso della preghiera dello Shemoneh Esreh [le Diciotto Benedizioni], con i suoi inchini; così come è impossibile alzare una mano davanti al re, ecc., e «chi fa un cenno col dito davanti al re», ecc.

Si consideri lo Shemoneh Esreh, nel quale si sta in piedi e ci si inchina davanti a D-o come davanti a un re: in una presenza simile non si può alzare una mano, né persino indicare con un dito. Una rivelazione piena non lascia spazio all'azione.

ובאמת כתי' [כתיב] יגיע כפיך כי תאכל³³ ע"י ל"ט מלאכות הזורע והחורש והקוצר כו' דהיינו שע"י המעשה ממשיך הוי"ה חדשה והתהוות דבר חדש להיות המחדש בטובו מעשה בראשית דוקא וזהו אשר ברא אלקים לעשות.

E in verità è scritto: «Quando mangerai la fatica delle tue mani», attraverso le trentanove melachot: seminare, arare, mietere, ecc. Vale a dire che, attraverso l'azione, si attira una nuova esistenza e il venire all'esistenza di una cosa nuova, affinché si realizzi proprio «Colui che nella Sua bontà rinnova l'opera della creazione». E questo è [il significato di] «che D-o creò perché si facesse».

Il salmo loda il mangiare il frutto della fatica delle proprie mani, attraverso le trentanove melachot, le categorie di lavoro proibite di Shabbos, perché con il lavoro l'uomo porta all'esistenza qualcosa di nuovo, proprio come D-o «rinnova» la creazione. La parola usata per questa nuova esistenza, havayah, si scrive come il Nome Havayah, il Nome che porta ogni cosa all'esistenza. Questo è il significato di «che D-o creò perché si facesse»: D-o creò, e l'azione dell'uomo porta a compimento la creazione.

תורמוסין צריכין תקון להפוך מרירו למיתקו להיות מי שטרח³⁴ בע"ש [בערב שבת] יאכל בשבת שיתעלה הכל בבחי' שבת

I lupini hanno bisogno di essere perfezionati, trasformandone l'amarrezza in dolcezza, affinché «chi ha faticato alla vigilia dello Shabbos mangi di Shabbos» e tutto venga elevato al livello dello Shabbos.

Ritornando ai lupini del Midrash: l'amarrezza del mondo viene addolcita attraverso il lavoro dell'uomo, come insegna il Talmud: soltanto chi si è preparato il venerdì mangia di Shabbos. È lo sforzo dei giorni feriali che infine viene elevato allo Shabbos.

כי שבת היא מנוחה בחיי בטול כמו שמו"ע [שמונה עשרה] וא"א להיות כולו שבת כמו כולו שמו"ע [שמונה עשרה] רק תחלה להיות ימי החול כו'.

Poiché Shabbos [il Sabato] è riposo, il livello dell'autoannullamento (bittul), come la preghiera dello Shemoneh Esreh [le Diciotto Benedizioni]; ed è impossibile che tutto sia Shabbos, così come [non può essere] tutto Shemoneh Esreh; occorre invece prima che vi siano i giorni feriali, ecc.

Shabbos è riposo, uno stato di autoannullamento come lo Shemoneh Esreh, e la vita non può consistere soltanto in questo. I giorni feriali, con il loro occultamento, devono venire per primi, e poi vengono elevati.

SEZIONE 5 • ¶5-7

Avram diventa Avraham

5 ותקון זה הוא ג"כ בחיי המילה כי עד שלא נימול אברהם היה שמו אברם אב הוא בחיי ראשית הגילוי יש מאין

E questa rettificazione è anche l'aspetto della circoncisione. Infatti, finché Avraham non fu circonciso, il suo nome era Avram. «Av» («padre») è il livello della prima rivelazione di qualcosa dal nulla,

La circoncisione è una rettificazione dello stesso genere. Prima di essa, Avraham era chiamato Avram, e «Av» («padre») è la sapienza (Chochmah), chiamata Abba («padre»): la prima rivelazione di qualcosa dal nulla, la fonte di ogni influsso.

שהוא מקור ההשפעה נק' בשם אב³⁵ והיה בבחי' רם על כל גוים³⁶ כו' מפני שהיה ע"י מסך.

che, essendo la fonte dell'influsso, è chiamato «padre». Ed era nella condizione di «ram» (elevato), «al di sopra di tutte le nazioni», ecc., perché ciò avveniva attraverso uno schermo.

«Ram» (elevato) descrive quella fonte nel suo stato al di sopra del mondo, «al di sopra di tutte le nazioni», perché si manifestava attraverso uno schermo e rimaneva nascosta a esse.

6 וע"י המילה נק' אברהם אב המון גוים להוסיף התכללות ניצוצות כי להיות ההארה בגלוי גמור עד שיתקרב הניצוץ ליכלל תחת כנפי השכינה הוא ע"י המילה כי מילה אותיות מל^{37, 38, 39} י"ה הם חו"ב [חכמה ובינה].

E, attraverso la circoncisione, fu chiamato Avraham, «padre di una moltitudine di nazioni», per accrescere l'inclusione delle scintille. Il fatto che l'illuminazione sia pienamente manifesta, fino al punto che la scintilla si avvicini per essere inclusa sotto le ali della Presenza divina (Shechinah), avviene attraverso la circoncisione. Infatti, milah (circoncisione) si compone delle lettere mal [e] Yud-Hei, che sono la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah).

Con l'aggiunta della lettera hei, egli diventa «padre di una moltitudine di nazioni»: la sua influenza ora si estende verso l'esterno per raccogliere le scintille di santità tra le nazioni, finché esse giungano «sotto le ali della Shechinah», espressione usata per chi si unisce al popolo ebraico. La parola milah si divide in mal e nelle lettere Yud-Hei, che indicano Chochmah e Binah.

ומל הוא לי [לשון] התגלות⁴⁰ כי מל מלשון ממללא שהדבור הוא המגלה את החכמה להיות החכמה יוצאת מכח אל הפועל ומהעלי אל הגילוי

E «mal» è un termine che indica la rivelazione, poiché «mal» deriva dalla parola «memalela» (parla): è il parlare a rivelare la sapienza, facendo così passare la sapienza dalla potenzialità all'attualità e dall'occultamento alla rivelazione.

«Mal» è collegato al termine aramaico «memalela», che significa «parla». Il parlare porta alla luce la sapienza nascosta; perciò la circoncisione significa la rivelazione di Chochmah e Binah.

ולכן לע"ל [לעתיד לבוא] דכתי' [דכתיב] אז אהפך אל עמים⁴¹ שפה ברורה כתי' [כתיב] וראו כל בשר יחדיו⁴² כי פי ה' דבר מחמת שיהי' [שיהיה] גילוי בחי' דבור התגלות אלקות⁴³ התגלות חכמה:

E perciò, riguardo al Tempo Futuro, del quale è scritto: «Allora darò ai popoli una lingua chiara», è scritto: «E tutta la carne insieme vedrà che la bocca del Nome Havayah ha parlato»: poiché si rivelerà il livello del parlare, la rivelazione della divinità, la rivelazione di Chochmah.

I profeti predicono che nel Tempo Futuro i popoli avranno una «lingua chiara» e che «tutta la carne» vedrà che D-o ha parlato. Questa è la piena rivelazione del parlare divino, ossia la rivelazione della divinità e di Chochmah.

7 וגילוי זה למעלה הוא בבחי' חשמל עתים חשות⁴⁴ דהיינו שלפעמים הוא בבחי' העלם סייג לחכמה שתיקה^{45,46} ועתים ממללות בחי' דבור וגילוי

E questa rivelazione in alto è nell'aspetto del Chashmal [splendore]: «talvolta silenzioso» (chashos), cioè talvolta si trova nello stato di occultamento: «il silenzio è una siepe per la sapienza»; «e talvolta parlante» (memalelos), il livello della parola e della rivelazione.

Il Talmud interpreta il chashmal, lo splendore della visione di Ezechiele, come «chash» (silenzioso) e «mal» (parlante): talvolta silenzioso, talvolta parlante. La rivelazione in alto si alterna dunque: talvolta è trattenuta nel silenzio, «una siepe per la sapienza», e talvolta si esprime con la parola.

וגם מל מלשון והוא ישב ממולי⁴⁷ שהוא פי' נגדי כלומר דבר שנראה כאילו הוא לנוכח עיניו.

E inoltre «mal» deriva dall'espressione «ed egli dimora di fronte a me» (mimuli), spiegata come «di fronte a me»; vale a dire, una cosa che appare come se fosse davanti ai propri occhi.

«Mal» significa anche «di fronte», come nelle parole di Balak riguardo a Israele: «dimora di fronte a me». La rivelazione è qualcosa che si trova proprio davanti agli occhi, visibile faccia a faccia.

SEZIONE 6 • 18

La circoncisione nell'uomo

8 ולמטה באדם התחתון הנה כתיב נעשה אדם בצלמנו⁴⁸ כדמותנו יש ג"כ מסך על אבר המשפיע שהוא בבחי' רם.

E in basso, nell'uomo inferiore (poiché è scritto: «Facciamo l'uomo secondo la nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza»), vi è anch'egli uno schermo sull'organo che elargisce, che si trova nella condizione di «ram» (elevato).

L'idea ora scende all'uomo in basso, creato «a immagine di D-o», così che il suo corpo rispecchia la struttura che si trova in Alto. Anche in lui vi è uno schermo, il prepuzio, che copre l'organo attraverso il quale la vita passa alla generazione successiva; come il «ram» di Avram, la fonte del flusso è coperta e nascosta.

הנסתרות לה' אלקינו⁴⁹ חוי"ב [חכמה ובינה] והנגלות לנו ולבנינו שע"י המילה נעשה נגלות לנו ולבנינו שהגילוי אינו אלא בבחי' לבנינו שהוא בחי' הולדה כי

«Le cose nascoste appartengono a Havayah, nostro D-o»: [sono] Chochmah e Binah; «e le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli»: poiché mediante la circoncisione diventano «rivelate per noi e per i nostri figli», dato che la rivelazione si trova soltanto nell'aspetto di «per i nostri figli», che è l'aspetto del generare.

Il versetto contrappone le «cose nascoste», che appartengono a D-o, alle «cose rivelate», che sono «per noi e per i nostri figli». L'Alter Rebbe interpreta le cose nascoste come la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah), che la circoncisione rivela; e la rivelazione è «per i nostri figli», nel generare, ossia nella capacità di dare vita a una nuova generazione.

לכן כאשר נתוסף ה' באברהם מ"מ לא נעקר הרי"ש באברהם שעדיין הוא בחי' רם אלא שנתוסף בחי' ה' להיות בחי' רם זה בגילוי.

Per questa ragione, quando fu aggiunta la hei al nome di Avraham, la reish non fu tuttavia rimossa da Avraham, poiché egli si trova ancora nella condizione di «ram» (elevato); fu aggiunto soltanto il livello della hei, affinché questa condizione di «ram» fosse rivelata.

Per questo la hei aggiunta al nome di Avraham non rimosse la reish di «ram»: la fonte resta elevata, ma ora viene rivelata. La circoncisione non elimina l'elevatezza; le permette di risplendere apertamente.

והנה המילה היא גילוי (ופריעה היא גילוי יותר כמו ופרע את ראש האשה.⁵⁰ שחיטה מפורעת כו').

Ora, la circoncisione è rivelazione (e la peri'ah [scopertura] è una rivelazione ancora maggiore, come in «e scoprirà il capo della donna»; «una macellazione scoperta», ecc.).

La circoncisione stessa è una rivelazione, e la peri'ah, la seconda fase della mitzvah, durante la quale la membrana sottile viene tirata indietro, rivela ancora di più. Il versetto sullo scoprire il capo della donna e l'espressione «una macellazione scoperta» mostrano che la radice di peri'ah significa scoprire.

המסך המבדיל בין קדש לחול ד ישראל חולין שנעשו על טה"ק [טהרת הקודש] שהיא עיקר ההבדלה כי בשבעה⁵¹ הבדלות להבדיל בין הטמא כו' אין אנו אומרים לפי שא"צ [שאינן צריך / שאינו צריך] כ"כ [כל כך] כי מאחר שמעבירים ההבדלה שבין קדש לחול כו':

Lo schermo che separa il sacro dal profano per il popolo ebraico è costituito da «cose profane preparate nella purezza del sacro», che rappresentano la separazione principale. Infatti, tra le sette separazioni non diciamo «per separare tra l'impuro», ecc., perché ciò non è così necessario; poiché, una volta rimossa la separazione tra il sacro e il profano, ecc.

Per il popolo ebraico, lo schermo tra il sacro e il profano non è la parete del profano assoluto, bensì il sottile schermo delle «cose profane preparate nella purezza del sacro»; questa è l'essenza della havdalah (separazione). Il passo termina bruscamente, e la nota Kehot riporta l'osservazione del Rebbe che la formulazione necessita di qualche correzione.

NELL'AVODAH

I giorni feriali non sono una parentesi lontana dalla santità, ma il suo laboratorio: nei sei giorni una persona deve svolgere il proprio lavoro, mantenendo il velo dell'occultamento, eppure facendo penetrare in esso la luce dello Shabbos, così che il suo lavoro diventi «profano preparato nella purezza del sacro». Con questo impegno perfeziona la creazione, ne addolcisce l'amarezza e la eleva allo Shabbos.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché D-o avrebbe creato un mondo e un corpo umano che necessitano deliberatamente di essere perfezionati dall'uomo?
2. In che modo la «luce derivata» che nasce attraverso una partizione differisce dalla luce originaria, e perché questa differenza è necessaria alla creazione?
3. Che cosa distingue il velo «tra il sacro e il sacro» da quello «tra il sacro e il profano»?
4. Perché i giorni feriali devono restare velati, anziché essere colmi di rivelazione come lo Shabbos o la She-moneh Esreh?
5. Perché la hei aggiunta al nome di Avraham lascia al suo posto la reish di «ram», e che cosa insegna questo riguardo alla rivelazione?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ולא יקרא עוד שמך אברם

La nota dice che nel Siddur è stampata una trascrizione di questo maamar del Mittlerer Rebbe.

Genesis 38:4 ל"ה: בראשית

וַתֵּהָרָא עוֹד וַתֵּלֶד בֶּן וַתִּקְרָא אֶת־שְׁמוֹ אוֹנָן:

And she conceived again, and bore a son; and she called his name Onan.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

הנחת כ"ק אדמו"ר האמצעי בסידור קמה, א. הנחת הר"מ בן אדה"ז בסה"מ תקס"ו ע"נ. בהתחלה "הנה בריתי אתך" בכותרת: "יום חמישי פי תולדות תורה ברכים בסעודת מצוה בברית מילה". ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר ז"ע. המאמר (בשינויים) עם הגהות באוה"ת בראשית כרך ד תשטו, א. המאמר כמו שנדפס בסידור עם הגהות וקיצורים, שם תש"ו, א. וראה שם תשיג, א. לכללות המאמר ראה גם דרך מצותיך מצות מילה (ח, ב). ד"ה כרמי כ"ו האלף לך שלמה תרל"ט ע"ח. פלא הרמון בראשית לח, ד.

2 ולא יקרא עוד שמך אברם

D-o cambia il nome di Avram in Avraham in occasione del patto della circoncisione: «perché ti ho costituito padre di una moltitudine di nazioni». Questo è il versetto che il maamar spiega.

Genesis 17:5 ה"ה: בראשית

וְלֹא־יִקְרָא עוֹד אֶת־שְׁמֹךְ אַבְרָם וְהָיָה שְׁמֹךְ אַבְרָהָם כִּי אֲבִי־הַמֶּלֶךְ הָיָה:

Neither shall thy name any more be called Abram, but thy name shall be Abraham; for the father of a multitude of nations have I made thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית יז, ה.

3 אשר ברא אלקים לעשות

La Torah conclude il racconto della creazione: D-o benedisse il settimo giorno, perché in esso si riposò da tutta la Sua opera «che D-o aveva creato per fare». Il Midrash interpreta «per fare» come «per perfezionare», e il maamar si basa su questa interpretazione.

Genesis 2:3 ג: בראשית

וַיְבָרֶךְ אֱלֹהִים אֶת־יְמֵי הַשְּׁבִיעִי וַיְקַדֵּשׁ אֹתוֹ כִּי בּוֹ שָׁבַת מְקַלְמֶלְאָכָהּ וְאֲשֶׁר־בָּרָא אֱלֹהִים לַעֲשׂוֹת:

And G-d blessed the seventh day, and hallowed it; because that in it He rested from all His work which G-d in creating had made.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

4 אשר ברא אלקים לעשות לתקן

Citato nella nota: tutto ciò che è stato creato nei sei giorni necessita di perfezionamento; il lupino, che rappresenta

kelipas nogah, deve vedere la propria amarezza trasformata in dolcezza, e questo perfezionamento è anche la circoncisione, che rimuove lo schermo che nasconde.

Bereshit Rabbah 11:9 ט"ז: בראשית רבה

רבי לוי בשם רבי חמא בר חנינא אמר: שלשה בריות היה הקב"ה בורא בכל יום ויום, באי ברא שמים וארץ ואורה, בבי רקיע וגיהנם ומלאכים, בגי אילנות ודשאין וגן עדן, בדי חמה ולבנה ומזלות, בהי עופות ודגים ולויתן, בוי אדם וחוה ורמשים, אמר רבי פנחס: בוי ברא ששה, אדם וחוה ורמש, ובהמה וחייה ומריאים, אמר רבי בניאי: אשר ברא אלקים ועשה אין כתיב כאן, אלא אשר ברא אלקים לעשות, כל מה שהיה הקב"ה עתיד לבראות בוי הקדים וברא אותו בוי.

Rabbi Levi said in the name of Rabbi Hama bar Hanina: The Holy One blessed be He created three creations on each day. On the first day He created the heavens, the earth, and light; on the second day, the firmament, Gehenna, and angels; on the third day, trees, grasses, and the Garden of Eden; on the fourth day, the sun, the moon, and the constellations; on the fifth day, birds, fish, and Leviathan; on the sixth day, Adam, Eve, and crawling creatures. Rabbi Pinhas said: On the sixth day, ...

Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ראה ב"ר יא, ז. ועי' בפרש"י שם. מובא באוה"ת ש"ש עי' אתפס "אך כי כאמת הרי ארז"ל ע"פ אשר ברא אלקים לעשות לתקן כל מה שנברא בשי"ב צריכים תקון תורמסין שהוא ק"ג צריכים תקון להפך מרירו למיתקא ותיקון זה הוא ג"כ בחי' המילה להעביר המסך המסתיר שמק"נ כ"ו ע"ש".

5 במדרש רבה

La nota rimanda anche al Midrash alla fine di Vayishlach: «la paglia e la stoppia... aspettano che giunga l'aia», e dice che Or HaTorah lo cita e lo spiega.

NOTA DI KEHOT

ראה גם מד"ר ס"פ וישלח ס"פ פ"ג התבן והקש כ"ו המתינו עד שתבוא הגורן כ"ו. מובא באוה"ת לך לך כרך ד עי' תשטו, א. תשכח, ב. ומבואר באוה"ת יתרו כרך ז עי' ביתש.

6 ששאל על המילה

Il Tzemach Tzedek discute la domanda del Midrash sulla circoncisione nella sua spiegazione della mitzvah della milah.

NOTA DI KEHOT

ראה דרך מצותיך ח, ב.

7 למה נברא האדם ערל

Discute la tradizione secondo cui Adam fu circonciso alla nascita, elemento che riguarda la domanda del Midrash sul perché l'uomo fu creato incirconciso.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ש חכ"ה עי' 14 הערה 9 בענין שאדה"ר נולד מהול ע"ש.

8

שכל מה שנברא

Un maamar successivo che discute l'insegnamento del Midrash secondo cui tutto ciò che è stato creato necessita di perfezionamento.

NOTA DI KEHOT

ראה ספר המאמרים תש"ג ע' 100.

9

והיתה התשובה . . שצריכין תקון

Il Tzemach Tzedek chiede perché la creazione sia stata fatta in modo da necessitare di perfezionamento e risponde che ciò serve a dare spazio al servizio dell'uomo, un risveglio dal basso (isarusa dilesata). È la domanda che la risposta del Midrash lascia aperta.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת לך לך כרך ד תשטז, א מבאר "ועדיין אינו מוכן כי למה נברא שיהי צריך תיקון" ע"ש וראה שם תשיז, א שמבאר שלכאורה הכוונה כדי שיהי שי"ך עבודת האדם באתעדלי"ת ע"ש בארוכה (המאמר הנ"ל הוא הגהות לסידור שער המילה קמה, א). וראה בסה"מ תרכ"ז ע' שיב. (הוצאת תש"ס) ע' שלה. בלקו"ש חכ"ה ע' 14 נתבאר איך לתווך זה עם מארז"ל עולם על מליאתו נברא ע"ש באריכות.

10

התורמסין שצריכין תיקון

Spiega l'immagine dei lupini che devono essere resi idonei.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת יתרו כרך ז' ע' ביתש.

11

שכל מה שנברא בשימ"ב צריכים עשייה ותקון וכמו התורמסין שצריכין תיקון

Un filosofo chiede a Rabbi Hoshaya perché, se la circoncisione è amata, non fu data al primo uomo; egli risponde che tutto ciò che fu creato nei sei giorni necessita di ulteriori interventi: la senape e i lupini devono essere addolciti, il grano macinato, e persino l'uomo ha bisogno di essere perfezionato. L'Alter Rebbe fonda il maamar su questa risposta.

Bereshit Rabbah 11:6 ו"א: בראשית רבה

פילוסופוס אחד שאל את רבי הושעיה, א"ל אם חביבה היא המילה מפני מה לא נתנה לאדם הראשון? א"ל מפני מה אותו האיש מגלח פאת ראשו, ומניח את פאת זקנו? א"ל מפני שגדל עמו בשטות, א"ל אם כן יסמא את עינו ויקטע את ידיו וישבר את רגליו על ידי שגדלו עמו בשטות, א"ל ולאלין מיליא אתינו, אתמאה, א"ל להוציאך חלק אי אפשר אלא כל מה שנברא בששת ימי בראשית צריכין עשייה, כגון החרדל צריך למתוק, התורמוסים צריך למתוק, החיטין צריכין להטחן, אפילו אדם צריך תיקון.

A certain philosopher once asked Rabbi Hoshaya, saying to him: 'If circumcision is so dear to Him [G-d], why was it not given to Adam the first man?' He said to him: 'Why does this man [the philosopher] shave the corner of [the hair on] his head but leave the corner of his beard?' He replied: 'It is because this [the head hair] grew with him in his period of foolishness.' He said to him: 'If so, he should put out his eye, sever his hands, and break his legs, ...

Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

12

המחדש בטובו

Nella versione del Siddur questa dimostrazione segue l'idea della «luce generata» e aggiunge la domanda: quale rinnovamento avviene in cielo e in terra da un giorno all'altro? Questo chiarisce perché la benedizione parli di un rinnovamento quotidiano.

NOTA DI KEHOT

בסידור מביא ראייה זה אחר הענין "אור של תולדה", ושם מוסיף "מה שאנו אומרים המחדש בטובו בכל יום מע"ב כי דלכאורה מה זו חידוש יש בהשמים וארץ מיום לחבירו".

13

והבדילה הפרוכת

D-o dice a Moshe che il velo nel Mishkan deve separare per loro il Santo dal Santo dei Santi. L'Alter Rebbe assume questo velo come modello dello schermo attraverso il quale ogni mondo riceve la propria luce da quello che gli è superiore.

שמות כ"ו:ל"ג Exodus 26:33

וְנָתַתָּה אֶת־הַפְּרוֹכֶת תַּחַת הַקְּרָסִים וְהַבָּאָה שָׁמָּה מִבֵּית לְפָרוֹכֶת אֶת אֲרוֹן הָעֵדוּת וְהַבְדִּילָה הַפְּרוֹכֶת לָכֶם בֵּין קֹדֶשׁ וּבֵין קֹדֶשׁ קְדָשִׁים:

And thou shalt hang up the veil under the clasps, and shalt bring in thither within the veil the ark of the testimony; and the veil shall divide unto you between the holy place and the most holy.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות כו, לג. בסה"מ תקס"ו ס"ע נה ואילך מבאר יותר באריכות בענין המסך. באוה"ת כאן תשטז, א מבאר שייכות פסוק זה לכאן "כי הנה איתא שכל מה שיש בעולם היה במשכן בעולם יהי רקיע ויהי מבדיל בין מים למים, ובמשכן והבדילה הפרוכת לכם" ע"ש.

14

ששם הי גילוי השכינה

La spiegazione del Siddur al capitolo 52 di Tanya discute la rivelazione della Shechinah nel Santo dei Santi.

NOTA DI KEHOT

ע' בסידור בד"ה ביאור למ"ש בסש"ב פנ"ב.

15

מפסיק בין כל עולם כו'

Citato nella nota: passando attraverso una partizione, l'influsso si trasforma in un «qualcosa» appena creato, che prima non esisteva; rispetto a esso, l'influsso che precede la partizione è chiamato «nulla».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תקס"ו מפרש "שע"י שעברה דרך פרסא נשתנה למהות יש מחודש מה שלא היה מקדם שבחי השפע שקודם הפרסא נק' לגבי בחי אין". ע"ש בארוכה.

PARAGRAFO 2

16

אור חדש אור של תולדה

Lì il Mondo della Creazione (Beriah) è chiamato «qualcosa dal nulla» perché la sua luce giunge attraverso la parga (partizione) come una «luce generata», nata di nuovo come l'intuizione che uno studente ricava dalla parabola del suo maestro.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן יד, ג. סידור קמה ב. סה"מ תקס"ט ע"ג. ביאורו לאדהאמ"צ יז, א. סיום ר"ה תרס"ג. ביאור זה שנקי אור של תולדה מצויין ריבוי פעמים בדא"ח לכהן. וכן הלשון בסידור קמה, ב. אבל בסה"מ תקס"ו כתב המניח הרה"ק ר' משה בן אדה"ו שהמשכת השפע דויו השכינה ב"ה מהיכל ק"ק מצטרף להיות דרך מעביר הפרוכת" אבל לקמן בהביאור שם ע"סא מזכיר ענין "אור של תולדה".

17

ואין זה ממהות אור הראשון

Le note del Tzemach Tzedek discutono perché la luce successiva alla partizione non appartiene all'essenza della prima luce.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת בראשית כרך ד תשיח, א. ובספר הערכים חב"ד כרך ג טור שפו הערה 6 שלכאורה הכוונה הוא שהטעם על מה שהאור הנמשך ע"י הפרסא נקרא "אור חדש" הוא לפי שע"י הפרסא משתנה האור מכמו שהי' קודם וממילא הוא חידוש לגבי האור שלפני הפרסא, ע"ש.

18

פרסא עד שנתהוה גשמיות ממשי

Lo scopo della partizione è permettere al Mondo della Creazione (Beriah), al Mondo della Formazione (Yetzirah) e al Mondo dell'Azione (Asiyah) di ricevere la luce.

NOTA DI KEHOT

ענין הפרסא הוא כדי שבי"ע יהי' ביכולת לקבל האור. ראה סה"מ תרל"ט ח"א ע"קעט בהנחת כ"ק מהורש"ב.

PARAGRAFO 3

19

אך יש כמה מיני מסכים המבדילין

Afferma che la partizione è soltanto una separazione «tra sacro e sacro», poiché dopo la partizione è ancora sacro; per questo il testo passa ora alla separazione tra sacro e profano.

NOTA DI KEHOT

בסידור קמה, ב ובאוה"ת כאן תשטו, ב מבאר מ"מ הוא רק הבדלה בין קודש לקודש שגם אחר הפרסא הוא קודש" וע"ז בא הביאור מענין המבדיל בין קודש לחול.

20

עוד בחינה שאומרים במוצאי שבת

Una discussione parallela sulla havdalah tra sacro e profano, nel contesto della circoncisione.

NOTA DI KEHOT

ראה דרך מצותיך מצות מילה ז, ב.

21

Il profeta dice che i kohanim [sacerdoti] insegneranno al popolo «a distinguere tra il sacro e il profano». L'Alter Rebbe usa la stessa coppia, come si dice nella havdalah [cerimonia di separazione], per indicare lo schermo che separa il sacro dal profano.

Ezekiel 44:23a: מ"ד כ"ג

וְאֶת־עַמִּי יוֹרוּ בֵּין קֹדֶשׁ לְחֹל וּבֵין־טָמֵא לְטָהוֹר יוֹדְעִם:

And they shall teach My people the difference between the holy and the common, and cause them to discern between the unclean and the clean.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

22

כמו היכולות החיצוניים

Spiega i palazzi esterni come i settanta ministri celesti delle nazioni.

NOTA DI KEHOT

בסידור קמה, ג מבאר הענין בע' שרים.

23

לי יאורי

Il Faraone, il grande coccodrillo del Nilo, si vanta: «Il mio fiume è mio, e io mi sono fatto da me». È l'immagine classica di una forza che si considera indipendente da D-o.

Ezekiel 29:3: ג"ט: חזקאל

דָּבָר וְאֶמְרָתָה כְּהֶאֱמַר אֲדֹנָיִי הִי הִנְנִי עָלֶיךָ פָּרַעַה מֶלֶךְ־מִצְרַיִם הַתַּנִּים הַגְּדוֹל הַרְבֵּץ בְּתוֹךְ יְאֲרָיו אֲשֶׁר אָמַר לִי יְאֲרִי וְאֲנִי עָשִׂיתִנִּי:

speak, and say: Thus saith the L-rd GOD: Behold, I am against thee, Pharaoh King of Egypt, The great dragon that lieth In the midst of his rivers, That hath said: My river is mine own, And I have made it for myself.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

יחזקאל כט, ג.

24

ואתה מחי את כולם

«Tu dai vita a tutti loro»: D-o sostiene ogni cosa, persino i mondi che negano di dipendere da Lui.

Nehemiah 9:6: ו' ט: נחמיה

אַתָּה־הוּא הִי לְבָדָךְ אַתָּה עָשִׂיתָ אֶת־הַשָּׁמַיִם שָׁמַיִם וְכָל־צָבָאם הָאָרֶץ וְכָל־אֲשֶׁר עָלֶיהָ הַיָּמִים וְכָל־אֲשֶׁר בָּהֶם וְאַתָּה מְחִיָּה אֶת־כָּלָם וְצָבָא הַשָּׁמַיִם לָךְ מִשְׁתַּחֲוִים:

Thou art the L-RD, even Thou alone; Thou hast made heaven, the heaven of heavens, with all their host, the earth and all things that are thereon, the seas and all that is in them, and Thou preservest them all; and the host of heaven worshippeth Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

נחמ"י ט, ו.

25

וקרו לי אלהא דאלהיא

Il Talmud dice che le nazioni chiamano D-o «il D-o degli dèi»: Lo riconoscono come supremo mentre servono intermediari. Perciò questi mondi sono celati, ma non giungono a negarlo apertamente.

Menachot 110a:5-6: ו' א: ח' ו' חזקאל

איתביה רב שימי בר חייה לרב (מלאכי א, יא) ממזרח שמש ועד מבוא גדול שמי בגוים ובכל מקום מוקטר מוגש לשמי ומנחה טהורה אמר ליה שימי את דקרו ליה אלהא דאלהא בכל מקום מוקטר מוגש לשמי בכל מקום סלקא דעתך אמר רבי שמואל בר נחמני אמר ר' יונתן אלו תלמידי חכמים העוסקים בתורה בכל מקום מעלה אני עליהן כאילו מקטירין ומגישין לשמי

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

NOTA DI KEHOT

מנחות קי, א.

26

הודו לאלקי האלקי

«Rendete grazie al D-o degli dèi, perché la Sua benevolenza è eterna». L'Alter Rebbe interpreta «per sempre» (le'olam) come «ai mondi»: la Sua benevolenza giunge persino ai luoghi in cui è conosciuto soltanto come il D-o degli dèi.

Tehillim קל"ו:ב' Psalms 136:2

הודו לאלקי האלקים כי לעולם חסדו:

O give thanks unto the G-d of gods, For His mercy endureth for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קלו, ב.

27

אלכיש שמים קדרות

«Rivesto i cieli di tenebra e faccio del cilicio il loro rivestimento». Qui descrive lo schermo che cela completamente la luce tra il sacro e il profano.

Isaiah 50:3:ג' שיעהו נ'

אלכיש שמים קדרות ושק אשים כסותם:

I clothe the heavens with blackness, And I make sackcloth their covering.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיה נ, ג. בסידור קמה, ג "שק הוא מרצופים של עור ולא של בגד. . ע"כ יהיו העי שרים בבחי' נפרד כ"כ עד שמתכוונו למרוד בו". [בסה"מ תקס"ו ע' נז אינו מביא פסוק זה]. ועי' מזה בוח"א וישב דקפ"ה ע"א ובוח"מ שם ובמד"ר תחלת איכה וכי היפ"ע שמחמת זה הלכוש נמשך אותותינו לא ראינו כו' (כ"ק אדמו"ר הצ"צ בבוך ויקרא בשלימות דף יב, א).

PARAGRAFO 4

28

היכלות דנוגה

Tratta dei palazzi di Nogah citando una glossa di Rabbi Chaim Vital.

NOTA DI KEHOT

ראה מק"מ לוח"ב דף רכז, א בשם ג"ב מהר"ח"ו.

29

Ezechiele parla della porta del cortile interno che rimane chiusa «nei sei giorni lavorativi» e viene aperta di Shabbos. La stessa espressione descrive i giorni feriali, la cui santità resta velata fino a Shabbos.

Ezekiel 46:1:א' יחזקאל

כה-אמר אדני ה' שער החצר הפנימית הפנה קדים יהיה סגור ששת ימי המעשה ובימים השבת פתח ובימים החדש פתח:

Thus saith the L-rd GOD: The gate of the inner court that looketh toward the east shall be shut the six working days; but on the sabbath day it shall be opened, and in the day of the new moon it shall be opened.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

30

ברוך המבדיל . . שיהיו החולין נעשי עטהך

Interpreta la benedizione della havdalah, «Benedetto sei Tu... che separa», nel senso che la separazione rende pos-

sibile il raffinamento (birur).

NOTA DI KEHOT

להעיר מספר המאמרים ת"ש ויה' ויקם עדות ביעקב ע' 57: ברוך אתה המבדיל . . כי אפשר לברר.

31

ששת ימים תעשה מעשיך

«Per sei giorni farai il tuo lavoro, e il settimo giorno riposarai». L'Alter Rebbe lo interpreta come un incarico a santificare i giorni lavorativi, all'interno dell'occultamento richiesto dalla settimana.

Exodus 23:12:ב' שמות

ששת ימים תעשה מעשיך ובימים השביעי תשבת למען ינוח שורך וחסמך וינפש בן-אמתך והגר:

Six days thou shalt do thy work, but on the seventh day thou shalt rest; that thine ox and thine ass may have rest, and the son of thy handmaid, and the stranger, may be refreshed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות כג, יב. בסידור קמה, ד ובדרך מצותיך ח, א מבאר ענין הציווי כזה באמרו "תעשה מעשיך" מה זו מצוה לעבוד עבודה גשמית. ביאור זה ליתא גם בסה"מ תקס"ו.

32

ומאן דמחוי במחוג קמי מלכא

Il Talmud usa l'immagine di chi fa un gesto con un dito davanti al re come esempio di condotta sconsigliata in presenza regale. Qui mostra che, nella piena rivelazione del Re, non è possibile compiere alcuna azione.

Pesachim 57b:נ"ז פסחים

Chagigah 5b:4:ד' חגיגה ה'

אמרו לקה לההוא מינא: מאי אחויית לקה? עמא דאחדינהו מריה מיניה. ומאי אחוי לקה? לא ידענא. אמרו: גברא דלא ידע מאי מחוי לקה, במחוג יחוי קמי מלכא! אפקוהו וקטלוהו.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

פסחים נז, ב. חגיגה ה, ב.

33

יגיע כפיך כי תאכל

«Quando mangerai il prodotto della fatica delle tue mani, sarai felice e starai bene». L'Alter Rebbe vede nel lavoro umano un nuovo atto di creazione che completa l'opera di D-o.

Psalms 128:2:ב' תהילים

יגיע כפיך כי תאכל אשריך וטוב לך:

When thou eatest the labour of thy hands, Happy shalt thou be, and it shall be well with thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קכח, ב.

34

מי שטרה בערב שבת

«Chi ha faticato alla vigilia di Shabbos mangerà di Shabbos»: nel Talmud, una parabola per questo mondo e il

Mondo a Venire. Qui insegna che il lavoro dei giorni feriali è ciò che viene elevato a Shabbos.

Avodah Zarah 3a:10"ג א: זרה

אָמרוּ לַפָּנִי: רַבּוֹנוּ שֶׁל עוֹלָם, תִּנֶּה לָנוּ מֶרֶאשׁ וְנַעֲשֶׂה. אָמַר לָהֶן הַקָּדוֹשׁ בְּרוּךְ הוּא: שׁוּטִים שְׂבָעוּלָם! מִי שֶׁטָּרַח בְּעָרֵב שָׁבֶת יֵאָכֵל בְּשָׁבֶת, מִי שֶׁלֹּא טָרַח בְּעָרֵב שָׁבֶת מֵהֵיכָן יֵאָכֵל בְּשָׁבֶת? אֲלֹא אֵף עַל פִּי כּוֹן, מִצְוָה קִלְהַשׁ לִי וְסוּפָה שָׁמָּה, לָכוּ וְעָשׂוּ אוֹתָהּ.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ע"ז ג, א.

PARAGRAFO 5

נק' בשם אב והי' בבחי' רם

Un'ulteriore trattazione del nome Avram come «padre» ed «elevato».

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת בראשית כרך ד פ' לך תרפט, ב.

רם על כל גוים

Il salmista loda: «Havayah è alto sopra tutte le nazioni, la Sua gloria è sopra i cieli». Qui «ram», alto, descrive la sorgente mentre rimane elevata al di sopra di ciò che è sotto di essa, perché passa attraverso uno schermo.

Psalms 113:4"ד תהילים קי"ג

רַם עַל־כָּל־גּוֹיִם ה' עַל הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ:

The L-RD is high above all nations, His glory is above the heavens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

מילה אותיות מל י"ה

Lì (79c), sulla differenza tra il parlare, nel quale sono rivestite Chochmah e Binah (Yud-Hei), e il semplice respiro, l'Alter Rebbe rimanda a questo maamar: milah è mal Yud-Hei, dove mal significa rivelazione attraverso il parlare, così che Chochmah e Binah si rivelano: «poiché la bocca di Havayah ha parlato». Il suo opposto è «Sono rimasto muto in silenzio», il chash (silenzio) del chashmal (silenzio-parola), a causa dell'occultamento della kelipas nogah (involucro luminoso).

NOTA DI KEHOT

טעמי המצות ס"פ לך לך, ע"ח שער לג פ"ג. מובא בלקו"ת פינחס עט, ג.

מילה אותיות מל י"ה

Riporta questa scomposizione della parola milah citando i Tikkunei Zohar, tikkun 22.

Tikkunei Zohar, Tikkun 22 • 65b:4-5

שִׁמְנֵי כְחוֹתֶם דָּא אוֹת בְּרִית מִלָּה, וְאוֹת דִּמְיוֹן טְבִינ, דְּאִיהוּ רְשִׁימוּ דְשָׂמָא קְדִישָׁא, כְּגוֹנָא דָא (שם ל יב), מִי יֵצֵא לָנוּ הַ שְׂמִימָה, רִישִׁי אֲתוֹנוֹ (נ"א תיבין) מִלָּה, וְסוּפֵי אֲתוֹנוֹ יְהוּ"ה, מֵאֵן דְּנִטִּיר הָאֵי רְשִׁימוּ, כְּאֵלּוּ נִטִּיר שְׂמָא קְדִישָׁא, וּמֵאֵן דְּמִשְׁקֵר בְּהָאֵי רְשִׁימוּ, כְּאֵלּוּ מִשְׁקֵר בְּשָׂמָא קְדִישָׁא, דְּהָאֵי אֲתִקְרִי חוֹתֶמָא דְּגוֹשְׁפִּנְקָא דְּמִלְכָּא. דְּכָל בֵּר נִשְׁ

...ולא יקרא עוד שמך אברם והיה שמך אברהם

דְּנִטִּיר הָאֵי רְשִׁימוּ לְתַתָּא, דְּאִיהוּ אוֹת בְּרִית, אוֹת שָׁבֶת, אוֹת תְּפִלִּין, אוֹת דִּמְיוֹן טְבִינ, אִיהוּ רְשִׁים וְחִקִּיק לְעִילָא, וְנִהִיר ...

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרל"ג ח"ב ע"ת בשם ת"ז ת"י כב. טעמי המצות להאריז"ל פ' לך לך סוד מצות מילה ופריעה. בלקו"ת פנחס עט, ג מציין לכאן.

39

מילה אותיות מל י"ה

La nota di Kehot cita l'Etz Chaim dell'Arizal per suddividere la milah (circoncisione) in mal e Yud-Hei. L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che la circoncisione rivela la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah).

Sefer Etz Chaim 33:3"ג עץ חיים

... ונחזור לענין כי הנה על ידי המילה שהוא כריתת ערלה עדיין העי אורות הנ"ל המגולין לא נתפשטו רק בב"ש תחתונים דת"ת ובנייה אבל עדיין לא נתפשטו ביסוד עצמו דז"א וזהו ענין ד' אותיות מילה פירוש מ"ל י"ה. כי מ"ל הם עי אורות המגולין וי"ה הם בחי' שליש עליון המכוסה ולמטה בסוד פריעה נבאר למה נקרא י"ה וצריך המוהל לכוין לזה בכריתת הערלה שעיי' יתגלו מ"ל אורות הנ"ל במקומם עד הוד ע"ד הנ"ל ויכוין באומרו על המילה שהוא מ"ל י"ה כמ"ש ענין י"ה למטה בענין הפריעה שהוא ג"כ פרע י"ה. ...

Sefer Etz Chaim (Public Domain)

40

ומל הוא לי התגלות

Lo stesso passo in Likkutei Torah (79c) cita questa spiegazione di mal come rivelazione: il parlare, «uno spirito parlante», attraverso il quale Chochmah e Binah vengono portate alla luce.

NOTA DI KEHOT

מובא בלקו"ת פינחס עט, ג.

41

אז אהפך אל עמים

Attraverso il profeta, D-o promette: «Poiché allora trasformerò il linguaggio dei popoli in un linguaggio puro, affinché tutti invochino il Nome Havayah». Descrive la rivelazione futura, che raggiungerà persino le nazioni.

Zephaniah 3:9"ט צפניה

כִּי־אֶזְכֹּר אֶת־עַמִּים שֶׁפָּה כְרוּרָה לִקְרֹא כָל־עַם ה' לְעַבְדּוֹ שְׂכָם אֶתָּה:

For then will I turn to the peoples A pure language, That they may all call upon the name of the L-RD, To serve Him with one consent.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

צפני" ג, ט.

42

וראו כל בשר יחדיו

Nella profezia di consolazione per Israele: «La gloria di Havayah sarà rivelata e ogni carne insieme vedrà che la bocca di Havayah ha parlato». Nel Tempo a Venire persino la carne fisica percepirà apertamente la parola divina.

Isaiah 40:5"ה ישעיהו

וַיִּגְלֹה כְבוֹד ה' וַיֵּרָא כָל־בָּשָׂר יַחְדָּו כִּי פִי ה' דִּבֶּר:

And the glory of the L-RD shall be revealed, and all flesh shall see it together; for the mouth of the L-RD hath spoken it.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיה מ, ה.

43 ולכן לע"ל . . מחמת שיהי גילוי בחי דבור התגלות אלקות

Cita questo passo e aggiunge che ora, al contrario, ci troviamo nello stato di «Sono rimasto muto in silenzio», come spiegato in Likkutei Torah, Tzav.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת נ"ך כרך א ע"ק ומוסיף ע"ז "וכמ"ש בלקו"ת פ' צו בד"ה והיה אור הלבנה פ"א שעכשיו הוא בחי נאלמתי דומיה כו".

PARAGRAFO 7

44 בבחי חשמל עתים חשות

Il Talmud spiega chashmal come «a volte silenzioso, a volte parlante». L'Alter Rebbe lo usa per indicare una rivelazione che alterna occultamento e parola.

חגיגה י"ג ב"א-ב"ב-13b:1-2

חיות אש ממללות. במתניתא תנא: עתים חשות, עתים ממללות. בשעה שהדיבור יוצא מפי הקדוש ברוך הוא — חשות, ובשעה שאין הדיבור יוצא מפי הקדוש ברוך הוא — ממללות. "החיות רצוא ושוב כמראה הכק". מאי "רצוא ושוב"? אמר רב יהודה: קאור היוצא מפי הכקשן. מאי "כמראה הכק"? אמר רבי יוסי בר חנינא: קאור היוצא מבין התרסים.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

חגיגה יג, ב. בשה"מ תקס"ו ע"ס "ענין חשמל שראה יחזקאל הנביא ע"ה כדאמרי בגמרא מאי חשמל תנא עתים חשות ועתים ממללות, פ"י שהחיות רצוא ושוב . . שלפעמים הם חשות בבחי ביטול האמיתי". ענין זה ליתא בסידור.

45 סייג לחכמה שתיקה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות ג, יג.

46 סייג לחכמה שתיקה

Rabbi Akiva: «Una salvaguardia della sapienza è il silenzio». Qui descrive la sapienza trattenuta nell'occultamento.

Pirkei Avot 3:13 משנה אבות ג:י"ג

רבי עקיבא אומר, שחוק וקלות ראש, מרגילין לערוה. מסכת, סג לתורה. מעשרות, סג לעשר. נדרים, סג לפרישות. סג לחכמה, שתיקה:

Rabbi Akiva said: Merriment and frivolity accustom one to sexual licentiousness; Tradition is a fence to the Torah; Tithes a fence to wealth, Vows a fence to abstinence; A fence to wisdom is silence.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

...ולא יקרא עוד שמך אברם והיה שמך אברהם

47

והוא ישב ממולי

Balak si lamenta che il popolo d'Israele «dimora di fronte a me». L'Alter Rebbe ricava da «mimuli» il senso di «di fronte», una rivelazione davanti ai propri occhi.

Numbers 22:5 כ"ב:ה'5

וישלח מלאכים אל־בלעם בן־בער פתורה אשר עליה נהר ארץ בני־עמו לקראלו לאמר הנה עם יצא ממצרים הנה כסה את־עין הארץ והוא ישב ממלי:

And he sent messengers unto Balaam the son of Beor, to Pethor, which is by the River, to the land of the children of his people, to call him, saying: 'Behold, there is a people come out from Egypt; behold, they cover the face of the earth, and they abide over against me.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר כב, ה.

PARAGRAFO 8

48 נעשה אדם בצלמנו

«Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza». Poiché l'uomo è fatto a immagine di D-o, lo schermo e la sua rimozione in Alto hanno un corrispettivo nel corpo umano.

בראשית א':כ"ו Genesis 1:26

ויאמר אלקים נעשה אדם בצלמנו כדמותנו וירדו בדגת הים ובעוף השמים ובבהמה ובכל־הארץ ובכל־הרמש הרמש על־הארץ:

And G-d said: 'Let us make man in our image, after our likeness; and let them have dominion over the fish of the sea, and over the fowl of the air, and over the cattle, and over all the earth, and over every creeping thing that creepeth upon the earth.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, כו.

49 הנסתר לה' אלקינו

Al patto stipulato nelle pianure di Moav, Moshe dice al popolo: «Le cose nascoste appartengono a Havayah, il nostro D-o, e le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre». L'Alter Rebbe legge le cose nascoste come Chochmah e Binah, che la circoncisione rivela «per i nostri figli».

דברים כ"ט:28 Deuteronomy 29:28

הנסתרת לה' אלקינו והנגלת לנו ולבנינו עד־עולם לעשות את־כל־דברי התורה הזאת:

The secret things belong unto the L-RD our G-d; but the things that are revealed belong unto us and to our children for ever, that we may do all the words of this law.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים כט, כח.

50

ופרע את ראש האשה

Nel rituale della sotah [donna sospettata di adulterio], il kohen [sacerdote] scopre il capo della donna. Il verbo ha la stessa radice di peri'ah e mostra che peri'ah significa scoperta, una rivelazione più completa.

במדבר ה:18

וְהַעֲמִיד הַכֹּהֵן אֶת־הָאִשָּׁה לִפְנֵי ה' וּפָרַע אֶת־רֹאשׁ הָאִשָּׁה וְנָתַן עַל־כַּפֶּיהָ אֶת מִנְחַת הַזִּכְרוֹן מִנְחַת קִנְאָת הוּא וּבְיַד הַכֹּהֵן יִהְיוּ מִי הַמָּרִים הַמְאָרִים:

And the priest shall set the woman before the L-RD, and let the hair of the woman's head go loose, and put the meal-offering of memorial in her hands, which is the meal-offering of jealousy; and the priest shall have in his hand the water of bitterness that causeth the curse.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

במדבר ה, יח.

51

שו"ה כי בשבעה

Il Rebbe osserva a proposito di queste parole che «la formulazione necessita di qualche correzione», il che spiega perché le righe finali del maamar risultino brusche.

NOTA DI KEHOT

לעיל בהערות ותיקונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע מציין ע"ז "הלי צריך תיקון קצת". ולהעיר שבכל האוה"ת שנדפסו [לאחר שכתב כ"ק אדמו"ר זי"ע הערה זו] ליתא שני שורות אלו. ובאוה"ת כרך ד תשכ, ב הסיום קודם הקיצור: "אשר עונג העליון שנמשך ע"י העלאת מ"ן מבחי' החולין שנעשו על טה"ק. והנה אשר אותיות ראש שלמעלה מבחי' ראשית וזהו לעשות את השבת". בסידור מסיים בתי "ופרע. . שחיטה מפורעת".



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); Sefer Etz Chaim (Public Domain); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/lech-lecha/3/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok